

# Tutti a votare per la bonifica!

Giornale: Agricoltura  
Data: Novembre 2010

**D**al 3 al 19 dicembre 2010 si svolgeranno le elezioni per la composizione degli organi di governo dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che sono stati ridotti da 15 ad 8 e ridefiniti nella perimetrazione idrografica.

I contribuenti chiamati alle urne saranno più di un milione e mezzo e per la prima volta, grazie alla nuova legge regionale di riforma del sistema elettorale, gli amministratori verranno eletti su base proporzionale, per fasce omogenee di contribuenza, senza più alcuna distinzione tra soggetti agricoli ed extra - agricoli. Elezioni dunque vere, dall'esito non scontato. Per questo è importante che tutti gli elettori siano sollecitati, che i seggi siano facilmente raggiungibili e segnalati, che vi sia un'alta partecipazione di votanti e che dal voto esca una chiara indicazione di marcia. Quale? Quella che decideranno gli elettori, ovviamente, premiando le liste maggiormente aderenti alle loro aspettative. Ciò che si augura la Regione è che, al di là delle differenze tra le liste in competizione, il voto dia una forte spinta all'innovazione gestionale, all'efficienza dei servizi e, per ciò stesso, al rafforzamento delle funzioni di bonifica sul territorio. In una parola alla "modernità" dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna.



**TIBERIO RABBONI**  
Assessore  
all'Agricoltura,  
Economia ittica,  
Attività  
faunistico-venatoria  
Regione  
Emilia-Romagna

Sono moderne le funzioni di bonifica? Pensiamo alla sicurezza idraulica, ad esempio. Le immagini viste in TV degli allagamenti del vicino Veneto e di altre parti d'Italia sono di qualche settimana fa, non sono della prima metà del secolo scorso. Certo, neppure noi siamo al riparo dalle conseguenze degli eventi estremi. Tuttavia, almeno fino ad ora, il cuore agricolo ed insediativo della nostra regione, circa mezzo milione di ettari di territorio rurale ed urbano, è stato sostanzialmente difeso e tenuto all'asciutto dalla presenza di un vasto reticolo di canali di bonifica, di idrovore e casse di espansione.

Altro esempio: la disponibilità di acqua per gli usi irrigui. Cosa sarebbe l'economia emiliano - romagnola senza un'agricoltura irrigua, volano di specializzazione, di export e di un largo indotto produttivo ed occupazionale nei settori dell'industria e dei servizi? Ebbene, più del 70% dell'acqua irrigua proviene dal Po e arriva alle aziende attraverso i canali di bonifica e l'asta del Canale Emiliano Romagnolo. Una percentuale destinata a crescere, con la futura riduzione dei prelievi dal sottosuolo e dai fiumi appenninici.

Infine: il risparmio dell'acqua e dell'energia. Non c'è sfida più moderna di questa, anche se al momento molti la predicano e pochi la praticano. I nostri Consorzi di bonifica, con l'irrigazione di precisione, l'uso plurimo delle acque, le condotte in pressione, i piani di conservazione, sono all'avanguardia nelle esperienze concrete di risparmio e di contenimento dei costi.

C'è dunque bisogno di questa modernità, di dargli una nuova linfa e nuove prospettive. Per questo bisogna andare a votare. Per questo proseguiamo il nostro impegno completando, nei prossimi mesi, la riforma della disciplina di bonifica con tre obiettivi di fondo: una funzionale integrazione con le politiche di difesa del suolo e di governo delle acque; una presenza maggiormente attiva e propositiva dei Consorzi nei territori di montagna; la razionalizzazione e la semplificazione dei rapporti con la contribuenza urbana. □